

Domanda autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale eventualmente presente;
- 2) relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta nell'insediamento e nelle aree scoperte di pertinenza dell'insediamento;
- 3) relazione tecnica descrittiva delle superfici scolanti oggetto di autorizzazione, degli edifici ed installazioni di cui esse costituiscono pertinenze, ed in particolare:
 - tipologia delle materie prime impiegate, dei prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quanto altro accatastato o depositato sulle superfici;
 - natura delle attività che si intendono svolgere o continuare a svolgere sulle superfici e negli inerenti edifici o installazioni e le relative modalità di svolgimento (carico/scarico delle materie prime/prodotti finiti/rifiuti eventualmente stoccati, modalità/frequenza lavaggi superfici);
 - sistemi di movimentazione sulle superfici (modalità/frequenza dei transiti/soste automezzi);
- 4) programma recante le modalità di gestione adottate per le superfici di cui al precedente punto 5, in particolare, tutti gli apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati per limitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, tra cui ad esempio:
 - organizzazione e disposizione dei materiali all'interno di tali aree;
 - modalità e frequenza della pulizia delle superfici, caditoie e condotte fognarie di pertinenza di tali aree;
 - modalità d'intervento e recupero materie prime/prodotti finiti/rifiuti in caso di incidenti.
- 5) relazione tecnica dei dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, delle vasche di prima pioggia, degli impianti di trattamento e dello scarico di tali acque, di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, in particolare:
 - motivazione delle scelte compiute nella scelta dell'impianto;
 - calcolo della quantità di acque meteoriche ricadenti sui piazzali in base all'estensione delle superfici esterne scolanti e della conseguente quota da trattare nell'impianto;
 - calcoli di dimensionamento dei vari comparti al fine di valutare la capacità di trattamento dell'impianto e la sua conformità alla normativa regionale;
 - certificazione del disoleatore ai sensi della normativa UNI EN 858 o, in mancanza della stessa, analisi in ingresso ed uscita dall'impianto oggetto dell'autorizzazione o di un impianto analogo (che comprendano almeno i parametri C.O.D., S.S.T., idrocarburi totali) e calcolo del grado di abbattimento degli inquinanti;
 - dimensionamento dei dispositivi di separazione delle acque (prima pioggia, seconda pioggia, lavaggio) eventualmente presenti all'ingresso dell'impianto di trattamento;
- 6) descrizione delle caratteristiche qualitative dello scarico, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate al D.lgs. 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/06, dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza;
- 7) elaborati cartografici che riportino:
 - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000

- o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
 - planimetria dello stabilimento in scala con dettagli non inferiori a 1:2.000 recante:
 - il tracciato di tutte le reti fognarie che convogliano le acque reflue industriali, domestiche e meteoriche (pluviali, piazzali non soggetti) e dei rispettivi punti di prelievo e di scarico;
 - il tracciato della rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) e delle acque di lavaggio ed i rapporti tra le reti di raccolta;
 - le vasche di prima pioggia, gli impianti di trattamento e lo scarico di tali acque;
 - le aree impermeabili distinte da quelle permeabili, specificando in legenda la tipologia dei materiali stoccati e le attività svolte sulle aree medesime e, per ciascuna rete di raccolta, andranno indicati i pozzetti (ciechi, grigliati) ed i rispettivi bacini scolanti;
 - planimetria e sezione trasversale degli eventuali dispositivi di separazione delle acque, della vasca di pioggia dell'impianto di trattamento, rispettivamente in scale con dettagli non inferiori a 1:200 e 1:100;
- 8) ricevuta del versamento delle spese di istruttoria e [file excel](#) contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015 "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").